

CAMPOBASSO.

La domanda è di quelle difficili: quale futuro occupazionale per i laureati in Servizio sociale dell'Università del Molise? Se n'è parlato nell'aula intitolata a Franco Modigliani nel II edificio polifunzionale dell'Ateneo a Campobasso.

La Conferenza di filiera, la seconda finora realizzata, ha messo intorno al tavolo i presidenti dei corsi interessati, Alberto Tarozzi e Davide Barba, l'assessore regionale al Welfare Michele Petrarroia e Flavia Franzoni Prodi, componente del Comitato scientifico dell'Iress (l'istituto regionale dei servizi sociali in Emilia Romagna, di cui è stata presidente per anni) e docente all'Università di Bologna. C'è un dato positivo da cui è partito il ragionamento: secondo i dati del consorzio AlmaLaurea aumenta il numero di coloro che, terminato il ciclo di studi in servizi sociali all'Unimol, trova lavoro. Teresa Nugnes, dell'ordine degli assistenti sociali, ha evidenziato però che il dato va letto

Il convegno

Il futuro degli assistenti sociali fra tagli e nuove povertà All'Unimol anche Flavia Prodi

nella sua interezza. Che tipo di lavoro fanno questi giovani? Restano in Molise? Domande a cui risponderà una ricerca condotta



dall'Ordine e dalle facoltà. D'accordo con la doppia lettura l'assessore Petrarroia che però ha evidenziato come ci sono già occasioni concrete per raffinarla. "Entro il 31 dicembre noi avremo 17 comuni, che hanno partecipato al bando dello Sprar, che dovranno gestire l'accoglienza degli immigrati. E il centro hub di San Giuliano di Puglia da far partire - ha portato ad esempio

Petrarroia -. È evidente che ci sarà sempre più bisogno di figure professionali che si occupino dell'assistenza sociale".

Flavia Franzoni ha messo a confronto il sistema emiliano e quello molisano.

Anche per tracciare un possibile sbocco ai cambiamenti in atto nel settore. "Le competenze acquisite sono le più adeguate per

affrontare i nuovi problemi" ha fra l'altro rimarcato. Illustrando due progetti, uno del Comune di Bologna relativo al coinvolgimento della comunità e l'altro della Regione Emilia Romagna che mira ad indagare come i servizi sociali hanno reagito all'impo-

verimento. In sostanza, con la crisi, la domanda di assistenza sociale aumenta, cresce pure il numero dei professionisti nel settore, formati appunto all'Unimol. Quel che impedisce l'incontro fra domanda e offerta è la politica di tagli indiscriminati che ha interessato il settore. Drammaticamente proprio quando c'è più bisogno di investire sul sostegno agli 'ultimi'. r.i.